



Supplemento alla rivista "Il Trentino"
Provincia Autonoma di Trento
Rivista "Il Trentino"
Piazza Dante, 15
38100 TRENTO
Direttore Responsabile: Gianpaolo Pedrotti

MONITORAGGIO DEL TURISMO IN TRENTINO

OSSERVATORIO
del Turismo Trentino



Supplemento n. 1 al n. 322/2012 de "Il Trentino"

ANNO VIII - n. 53 – GENNAIO 2013

Valutazione delle festività natalizie e prenotazioni stagione invernale 2012/13

Sintesi dei principali risultati

L'avvio della stagione invernale, supportato da un buon innevamento, è valutato nel complesso positivamente dagli operatori, senz'altro migliore dello scorso anno. Buono anche il livello di prenotazioni acquisite per il prosieguo della stagione, pur rafforzandosi la tendenza alle prenotazioni sotto data e all'accorciamento della permanenza media della vacanza. Più di un operatore, seppure ancora esigua minoranza, si mostra cautamente ottimista per un'inversione di tendenza della crisi in atto. In un'Italia in grande difficoltà il Trentino turistico continua a reggere il mercato e a mantenere discretamente vivace l'andamento dei flussi.



Fototeca Trentino S.p.A.

Come ogni anno, al termine delle festività natalizie, è stata effettuata un'edizione di Monitur per raccogliere delle valutazioni sull'apertura della stagione invernale e sulle prenotazioni fin qui acquisite per il prosieguo della stagione.

Le risposte sono state numerose, con poco meno di 300 partecipanti, segnale questo che oltre ad offrire una più vasta e consistente base di elaborazione e studio è anche indice di una partecipazione e di un interesse attivo per Monitur,

strumento ormai noto agli operatori e ben collaudato.

Nel commento dei dati che seguono per alcune risposte si terrà conto delle sole strutture aperte, dato che alcune strutture che hanno risposto a Monitur, in particolare sul Garda, durante le festività natalizie sono rimaste chiuse.

Due terzi degli operatori giudica buona l'apertura della stagione invernale, mentre poco meno del 14% la valuta addirittura ottima, migliore delle stesse previsioni.

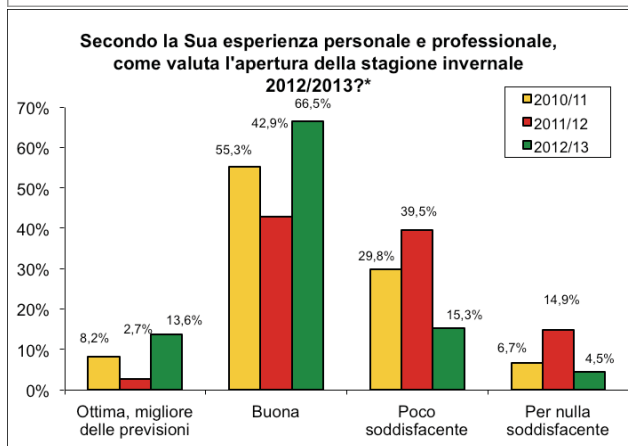
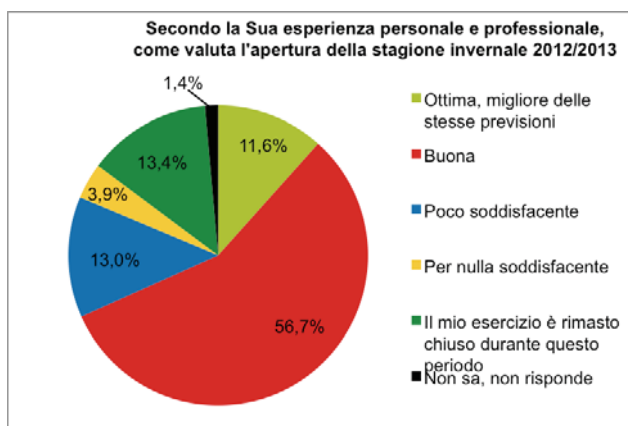
Rispetto agli anni passati la percentuale di coloro che si dichiarano soddisfatti o molto soddisfatti è in decisa ascesa e questo rafforza ulteriormente la positività riscontrata.

Circa il 17% non è soddisfatto, ma poche volte in modo grave.

La soddisfazione appare generalizzata e superiore alla media provinciale in tutti gli ambiti montani, anche in quegli ambiti che gli scorsi anni avevano evidenziato non poche difficoltà, soprattutto a causa di uno scarso innevamento.

Probabilmente le buone condizioni della neve ed il livello dell'offerta impiantistica e ricettiva, nel loro complesso, giocano un ruolo attrattivo importante. Del resto, anche altre indagini effettuate sia in sede locale che a livello nazionale portano a registrare notevoli apprezzamenti per l'offerta invernale del Trentino, con il fattore umano e l'impiantistica ad eccellere e con più che buone performance delle strutture ricettive, spesso apprezzatissime.

Vi sono località ed ambiti dove questo apprezzamento per la partenza della stagione invernale 2012-2013 è particolarmente elevato. Ad esempio in Valle di Fassa. Ma ci sono segnali assai interessanti anche sugli Altipiani trentini di Folgaria, Lavarone e Luserna. Soddisfazione anche in Paganella e in Val di Sole...



**Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte*

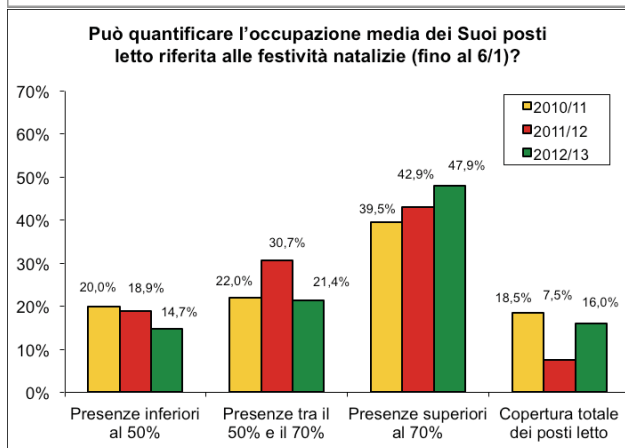
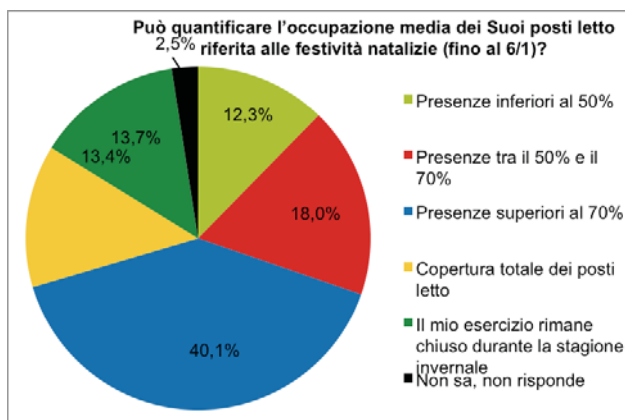
L'occupazione media dei posti letto ha visto la maggior parte dei rispondenti dichiarare per le loro strutture livelli assai elevati, sempre sopra il 70% della capienza. In qualche caso si sfiora il tutto esaurito, come ad esempio in Valle di Fassa.

Questa risposta completa la precedente con un dato obiettivo e aiuta a capire perché la soddisfazione espressa risulti mediamente soddisfacente. Non è solo la Valle di Fassa che presenta tassi di occupazione per il periodo delle festività superiori al 90% del totale posti letto. Analogo risultato si riscontra anche per gli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, un ambito frequentato prevalentemente da italiani, ma che negli anni più recenti ha incominciato a rivolgersi anche ai mercati esteri.



Fototeca Trentino S.p.A. (G.Cavulli)

Nel tempo questa tendenza verso un elevato o comunque maggiore utilizzo delle strutture ricettive si mostra in aumento, fatto importante, oltre che positivo, che porta in direzione di un'ottimizzazione delle risorse.



**Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte*

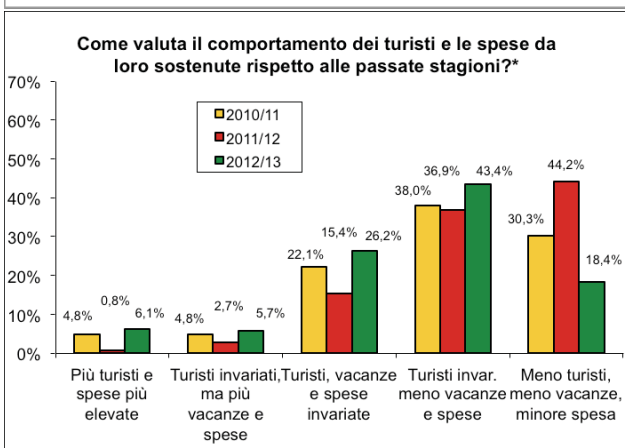
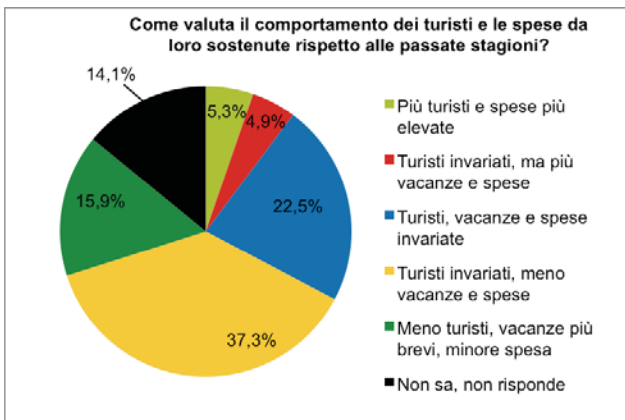
Il comportamento dei turisti ospiti ed in particolar modo le spese da loro sostenute, al confronto con le passate stagioni, vengono giudicate dai partecipanti al Monitor in modo piuttosto differenziato: se il 14% non sa o non risponde, per i motivi noti, legati per lo più alla non apertura della struttura ricettiva, una piccola quota tra i partecipanti aventi la struttura aperta dichiara che il flusso è aumentato, rispetto alle stagioni invernali recenti. Questo valore è in aumento nell'ultimo triennio, guardando i Monitor precedenti, che ripetevano anche questo quesito, rendendo possibile il confronto.

Una quota quasi analoga, comunque modesta, si tratta di circa il 5% dei partecipanti, afferma che nel corso dell'ultima stagione sono aumentati la durata del soggiorno e la spesa dei turisti. Si tratta quindi di un'impressione davvero interessante, in piena controtendenza rispetto alle previsioni poco ottimistiche della vigilia. Si tratta di un segnale contenuto ma importante, seppure espresso da una quota minoritaria di imprenditori.

La maggior parte dei partecipanti all'indagine, tuttavia, propende per una situazione che per quanto concerne il comportamento di spesa lo considera minore o al più sugli stessi livelli delle

ultime stagioni, concordando sulla sostanziale non variazione del numero di turisti ospitati.

Uno su sei, invece, pensa che le cose siano andate peggio da tutti i punti di vista (come presenze e come fatturato), ma si tratta di una percentuale di operatori che è molto diminuita rispetto al gennaio dello scorso anno, mentre cresce chi, indipendentemente dalle spese effettuate dai turisti, pensa che ci sia stata una tenuta delle presenze.



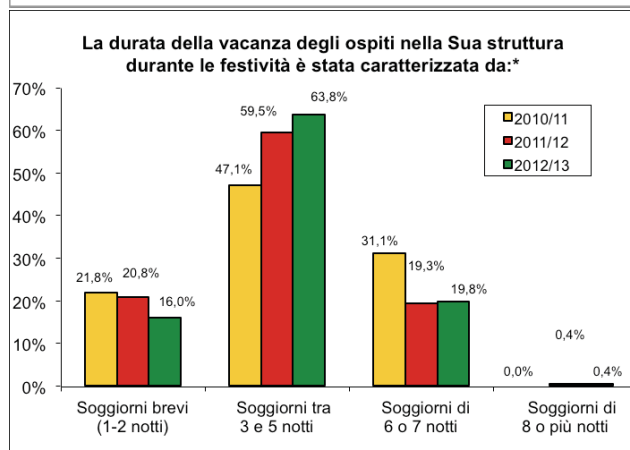
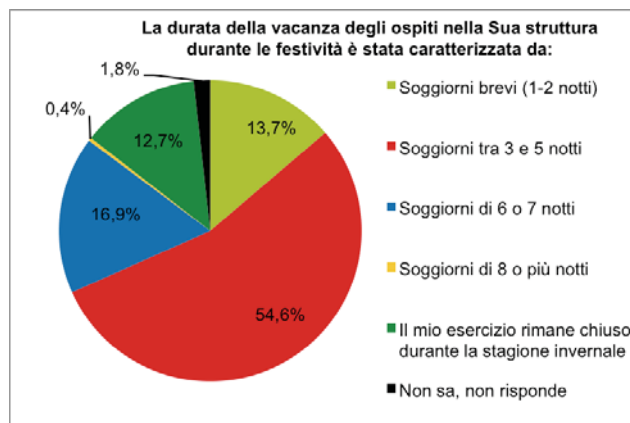
*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

La formula di permanenza più gettonata dal pubblico è il periodo delle 3-5 notti che raccoglie più della metà delle risposte. E' una tranches che risulta crescente nelle ultime tre stagioni invernali, indicando chiaramente che si tratta di una formula temporale sempre più richiesta, in alternativa alla permanenza settimanale.

Non cresce infatti la tendenza a trascorrere sette notti, mentre scende ulteriormente la permanenza di una o due notti. Praticamente nulla è la vacanza più lunga della settimana, ma lo era anche negli inverni precedenti.

Non si è di fronte né a situazioni omogenee né a incrementi della permanenza media. La durata della vacanza settimanale sembra resistere meglio in Val di Fassa.

Se negli agritur è più frequente la permanenza molto corta, 1-2 notti, negli alberghi è frequentissima la tranches 3-5 pernottamenti, seguita da quella di 7 notti.



*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

Più difficile, stando alle numerose mancate risposte, risulta il tentativo di quantificare l'eventuale variazione nel numero dei non sciatori. Oltre la metà dei rispondenti, comunque, lo giudica stabile. Il numero di intervistati che vede in crescita il fenomeno dei turisti non sciatori è però tutt'altro che trascurabile, poiché tra coloro che vedono un aumento forte e chi lo vede soltanto leggero, si arriva a quasi un quarto di risposte valide. Rispetto all'ultimo triennio questo fenomeno vede una evoluzione positiva, ma si tratta di un aumento comunque contenuto, di pochi punti tra una stagione e l'altra, ma pur sempre in crescita.

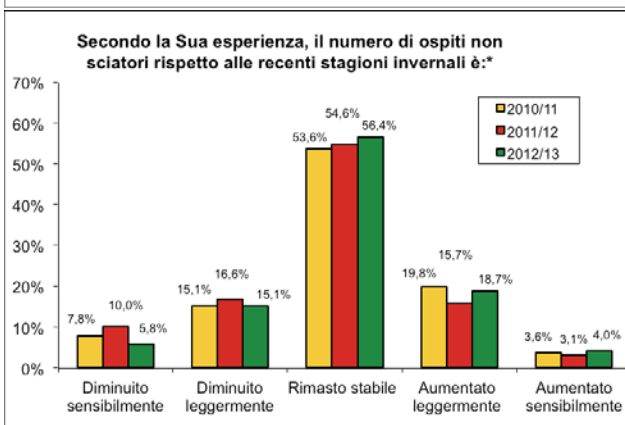
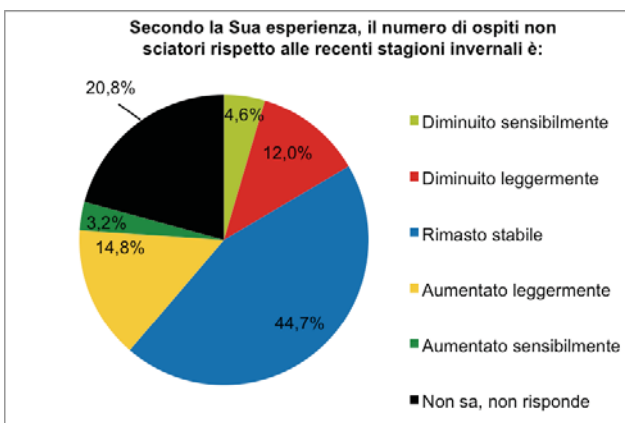


Fototeca Trentino S.p.A.

Al contrario, circa un quinto di intervistati sostiene che i non sciatori si stanno più o meno contraendo. Questi due gruppi di risposte apparentemente contraddittorie evidenziano come anche in inverno

siano presenti pluralità di pubblici che rispondono ad un'offerta non esclusivamente centrata sullo sci, che rimane in ogni caso l'offerta di gran lunga principale nella maggior parte degli ambiti turistici del Trentino.

Il fenomeno degli ospiti non sciatori appare nel complesso leggermente crescente in Fassa e sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna. Stabili invece in Paganella, mentre il calo in proposito si avverirebbe in Val di Sole.



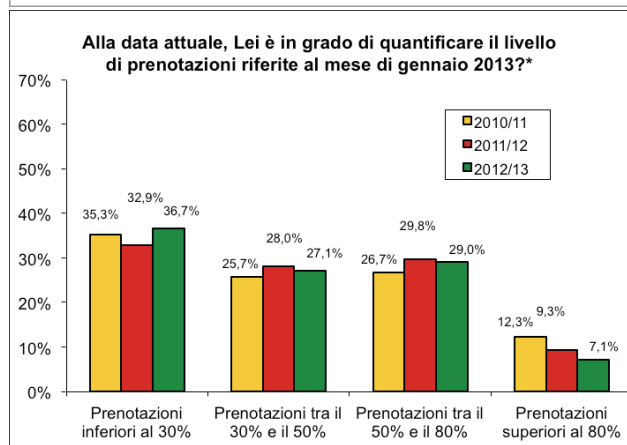
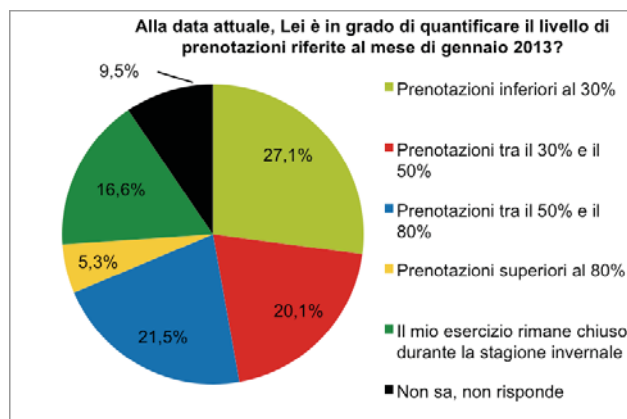
*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

Il livello di prenotazioni acquisite riguardanti il mese di gennaio non offre spunti particolarmente positivi, poiché le impressioni negli ultimi tre anni portano a pensare che il meccanismo della prenotazione con un certo anticipo sia inesorabilmente in crisi.



Fototeca Trentino S.p.A.

Ciò non significa che nelle aziende interpellate – ed aperte! – siano state colte poche prenotazioni. Infatti ci sono molti casi nei quali ben oltre la metà della capienza d'alloggio risulta già prenotata al momento dell'indagine, ma si tratta di un fenomeno in contrazione nel tempo.



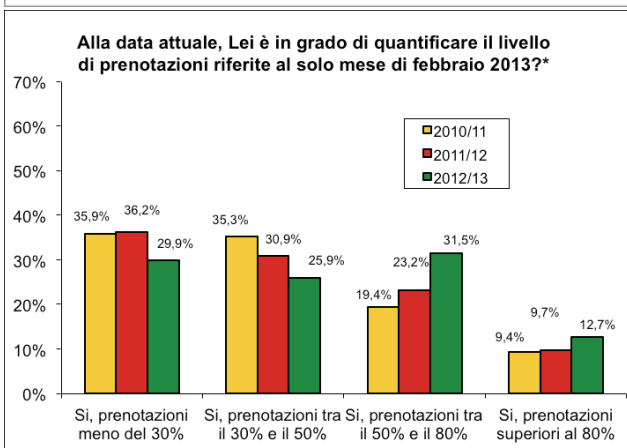
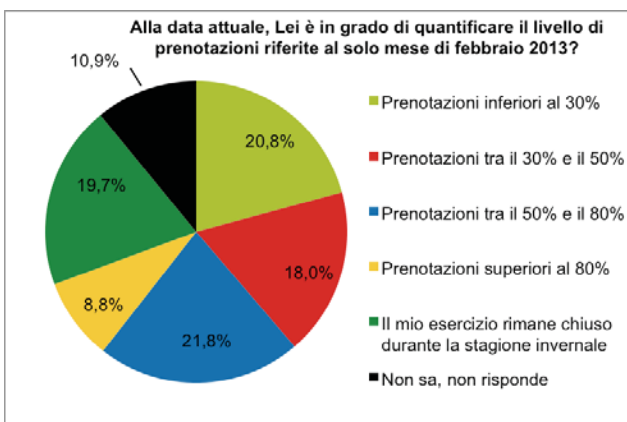
*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

In merito a febbraio, invece, si registra nelle ultime stagioni un andamento delle prenotazioni interessante: in sintesi si assiste ad una contrazione nel tempo di quella parte che, ancora maggioritaria, dichiara di avere prenotazioni che al massimo coprono il 50% dei posti letto, mentre è in netto aumento quella parte che, ancora pur inferiore alla metà delle risposte totali, vede crescere il riempimento della capienza ricettiva grazie ad un crescente flusso di prenotazione-occupazione dei posti letto.



Fototeca Trentino S.p.A.

In febbraio, mese tipicamente legato alle settimane bianche, aumenta anche la durata media del soggiorno, il che favorisce, a parità di arrivi, un maggiore tasso di riempimento delle strutture ricettive.



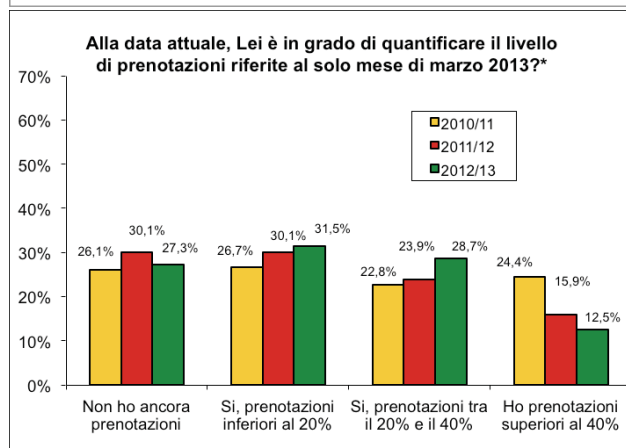
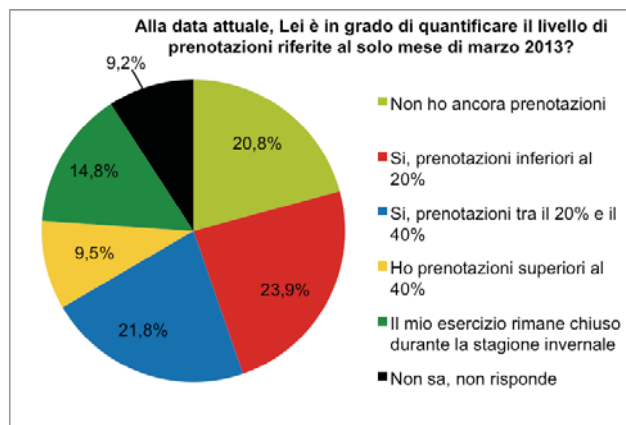
*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

Marzo è ancora relativamente lontano e la percentuale di posti letto già prenotata da metà gennaio è al momento relativamente modesta.



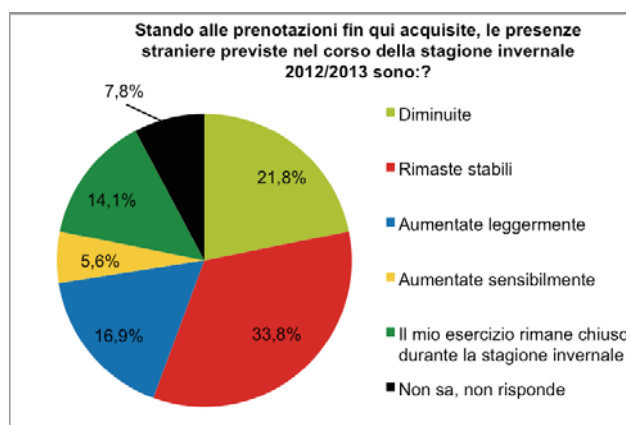
Fototeca Trentino S.p.A.

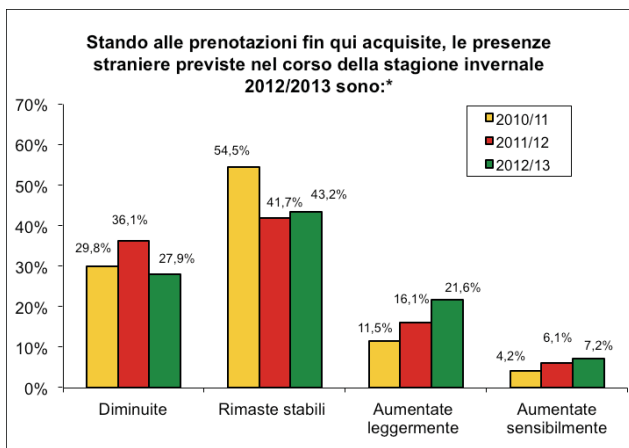
Pochi hanno prenotazioni che impegnano almeno il 40% della capacità ricettiva, anche se rispetto alle ultime stagioni risultano in aumento coloro che segnalano un livello di prenotazioni intermedio, compreso tra il 20% ed il 40%...



*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

In merito alle prenotazioni riguardanti il mercato estero, considerando solamente le risposte valide, il 28% pensa che siano diminuite, il 43% che siano rimaste stabili, il 29% che invece siano aumentate, seppure il più delle volte in misura contenuta. Il giudizio non appare quindi unanime, indice che alcune imprese più di altre lavorano più intensamente sui mercati esteri, quasi "specializzandosi" su alcuni mercati.





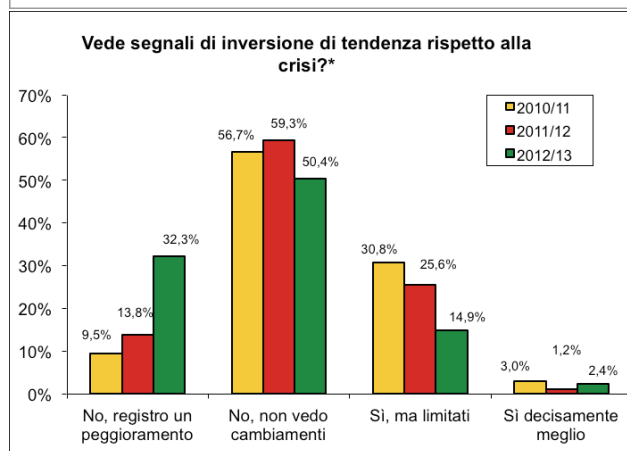
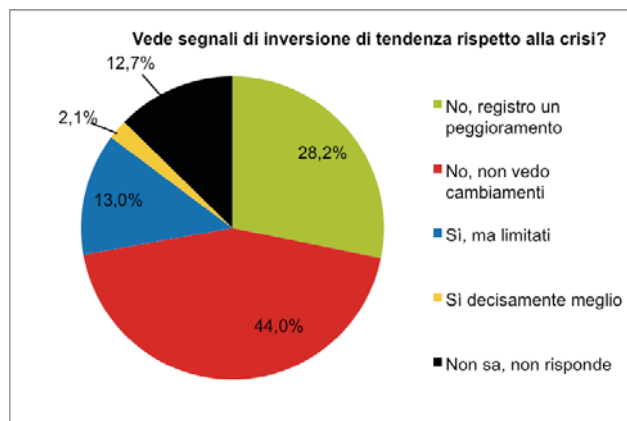
**Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte*

Nonostante la valutazione positiva espressa sull'apertura della stagione invernale, pochi operatori intravedono, rispetto alla crisi, segnali di inversione di tendenza. Più di otto operatori su dieci esprimono su questo punto un'impressione negativa, o perché, e sono la maggioranza, non avvertono segnali di cambiamento rispetto alla crisi, oppure perché addirittura colgono segnali di peggioramento!



Fototeca Trentino S.p.A.

Il 15% dei partecipanti all'indagine, però, vede segnali di cambiamento in meglio, anche se per la maggior parte si tratta di segnali limitati.



**Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte*

[gb,mf]